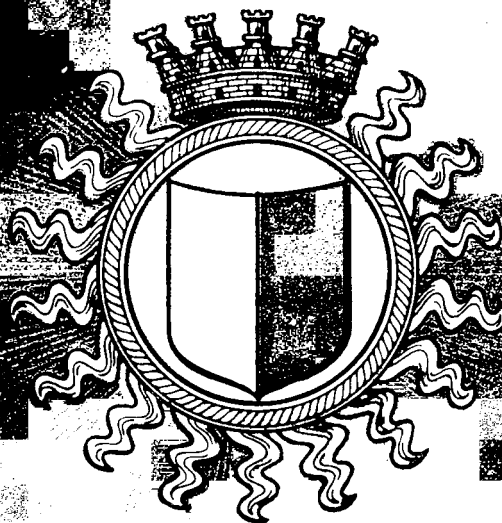




BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 24

A. 1974

N. 1 - 2

BERGOMVM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

SOMMARIO

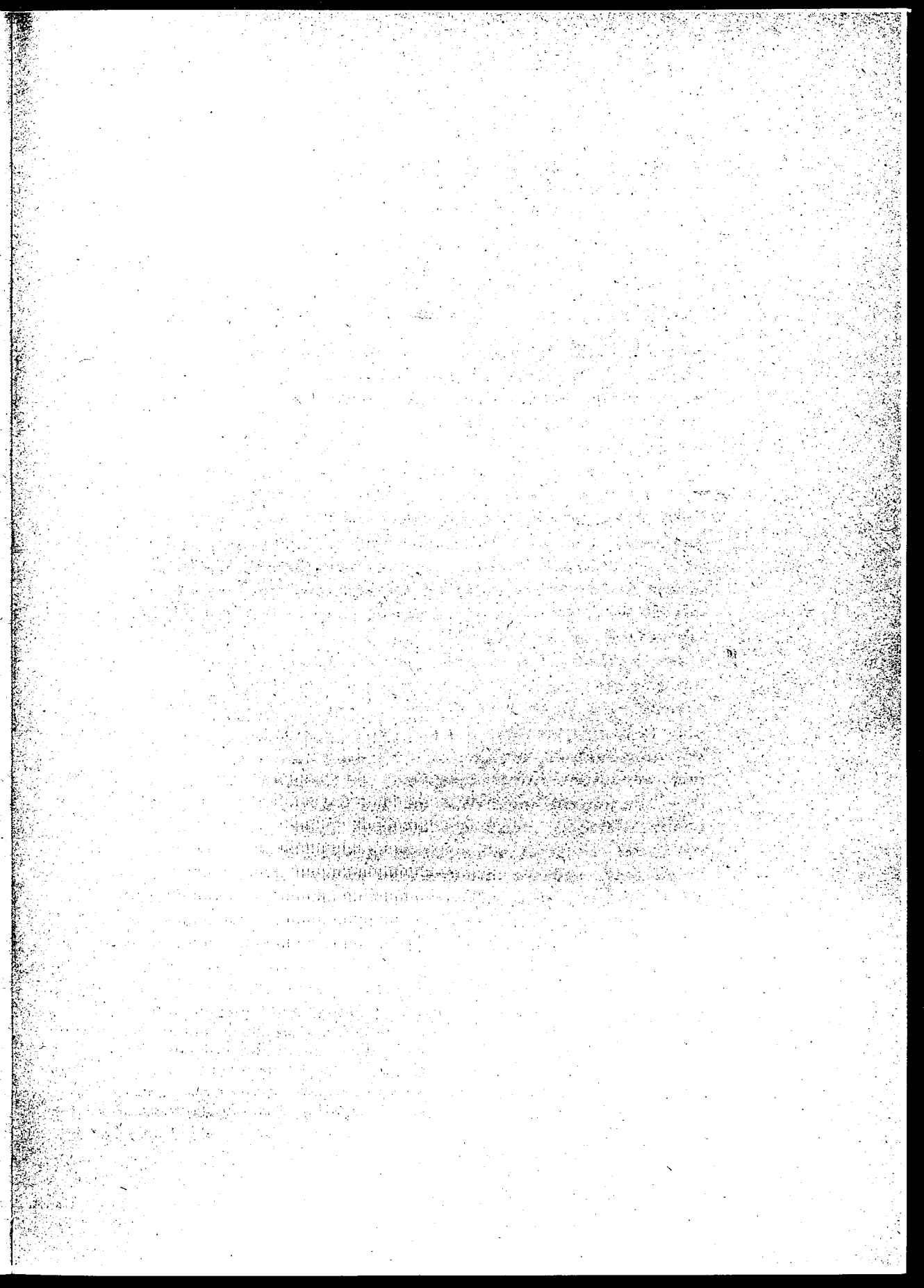
	Pagine
A. TORTORETO: <i>A XXV anni dalla morte dell'Avv. Luigi Locatelli (1872-1849)</i>	5-6
SAGGI E STUDI	
N. JONARD: <i>Le temps dans la « Jérusalem délivrée »</i>	7 22
A. DI BENEDETTO: <i>Veritas filia temporis (Il sonetto tassiano al tempo)</i>	23-32
A. MANETTI: <i>Le conclusioni amorose</i>	33 46
B. CERESA: <i>La prima traduzione tedesca della " Gerusalemme Liberata », ad opera di Dietrich Von Dem Werder (1626)</i> .	47 70
A. TORTORETO: <i>Ariosto e Tasso. Saggio bibliografico (1957-1974)</i>	71-78
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti Studi Tassiani (1973)</i>	79-97
MISCELLANEA	
D. RADCLIFF UMSTEAD: <i>Strutture del conflitto nel dramma pastorale tassiano</i> (Trad. di Cosma Siani)	99-112
RECENSIONI E SEGNALAZIONI (a cura di B. T. SOZZI e A. DI BENEDETTO)	
	113-120
NOTIZIARIO	
	121
<i>Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	1781-1875

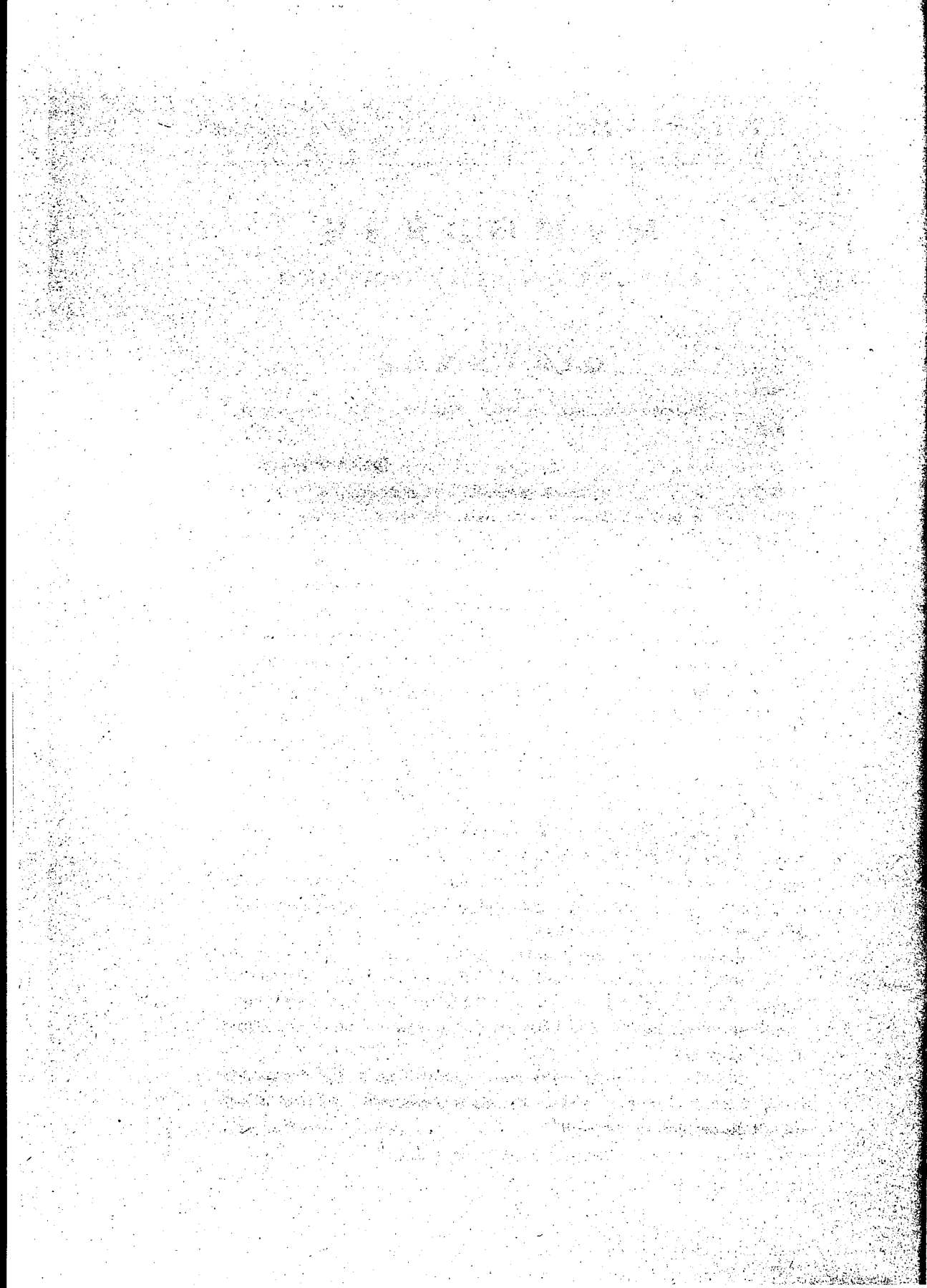
PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LXV	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507 intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo





Questo ventiquattresimo fascicolo di Studi Tassiani si apre con un ricordo di Luigi Locatelli, e si compone di contributi di studio, di critica e di bibliografia consueti alla formula specialistica e rigorosa voluta per la nostra rivista e ad essa costantemente mantenuta.

Ricordare, nel venticinquennio della morte, Luigi Locatelli, bibliofilo e bibliografo del Tasso - anzi del Tasso - è non solo un dovere, ma una testimonianza di ricordo significativo con gli antecedenti e, in certo senso, con le origini medesime del Centro di Studi Tassiani.

La raccolta tassiana da lui tanto incrementata presso la Civica Biblioteca di Bergamo, si da renderla la più dotata e apprezzata del mondo; il suo lungo impegno di descrizione bibliografica delle edizioni del Tasso e degli "studi" sul Tasso, i cui voluminosi risultati costituiscono la Bibliografia tassiana, ordinata e ricca di ogni genere di indicazioni e di notizie, hanno costituito infatti, e continuano a costituire, appunto la ragione fondamentale del sorgere in Bergamo - collegato istituzionalmente con la Civica Biblioteca e col suo bollettino "Bergomum" - di quel Centro di Studi Tassiani che l'avv. Locatelli aveva tante volte auspicato e proposto, e che, forse, nel 1944, nel centenario della nascita di Torquato, sarebbe sorto, come egli pensava e intendeva, se non fosse stato quello un anno di guerra aspra e inibente.

L'indice del ventiquattresimo fascicolo si presenta da sé: analisi critiche e strutturali di aspetti della poesia tassiana; fortuna del Tasso; saggi bibliografici e recensioni; continuazione della Bibliografia Tassiana, sezione studi, di L. Locatelli.

Anche in questa ritornante occasione il Centro esprime i suoi vivi ringraziamenti agli studiosi collaboratori ed ai generosi sostenitori.

INVESTIGATION

REPORT OF THE

INVESTIGATOR

ON THE

ACTS OF

THE

COMMISSION

OF

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

L. CARETTI, *Il codice Gonzaga della « Liberata »*, Padova, Antenore, 1974 - pp. 13.

Attraverso le pazientemente rintracciate testimonianze del Tasso stesso, e poi di Malatesta Porta, del Baruffaldi, del Serassi, di Giuseppe Marotti, del Cavedoni, del Guasti, del Solerti, il Caretti dà notizia di una trascrizione del poema tassesco ad opera di Scipione Gonzaga (G), codice rimasto nella prima metà del Settecento a Mantova, trasmigrato nel 1761 a Roma, eclissatasi in seguito (non potuto perciò consultare dal Guasti e dal Solerti), e nel 1968 donato dal bibliofilo luganese Sergio Colombi alla Biblioteca Nazionale di Firenze.

Il C. offre una esatta descrizione del codice e una sua valutazione correlata ai vari manoscritti ed edizioni del poema. L'autografia di Scipione Gonzaga è garantita dalla concorde perizia del C., di Emanuele Casamassima e di Giuseppe Billanovich. Nel codice figura come titolo del poema *Gerusalem ricuperata / per Gottofredo Buglioni / ridotta in Ottava Rima per / Il Sig. Torquato Tasso*. Numerose le varianti e frequenti le lacune. Di queste il C. dà un ragguglio esatto, rimediando alle imprecisioni del Serassi nel suo *Catalogo* (Roma, 1785); e dà inoltre un'indicazione schematica della frequenza ed estensione delle correzioni o varianti, canto per canto, nonchè un elenco di alcune ottave sparse del canto VI, contenute negli ultimi fogli del codice.

Quanto alla data di G, riconosciuto che scarso aiuto a determinarla ci viene dalle lettere del Tasso (dalle quali nemmeno risultano elementi sufficienti a stabilire se il Gonzaga non abbia eseguito più di una trascrizione del poema, e con quale di esse eventualmente G sia identificabile), un attento esame testuale comparativo porta il C. a concludere « con buona probabilità che il tempo della stesura del codice non debba essere poi troppo discosto dagli anni 1575-1576 e anteriore in ogni caso alla pubblicazione delle prime stampe accreditate », e che la lezione del codice gonzaghese « si imparenta piuttosto strettamente con quella di altri codici già noti, e datati intorno al 1575: Au, Fr, Es 1-2-3, con i quali ha in comune le lacune e le varianti ». In ogni caso la lezione di G « non soltanto non ha niente a che vedere con la celebre stampa dell'Osanna (1584), a cui dette più tardi le proprie cure il Gonzaga, ma è anche più acerba di quella fornitaci dalle stampe Bonnà (1581) ».

B. T. SOZZI